

LA DEPUTATA DI AN

Santanchè: ho la scorta perché il mio libro non piace ai musulmani

ROMA — La bicicletta: vietata. Gli spostamenti non organizzati per tempo: incompatibili. La privacy: violata. Il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di Milano ha deciso di affidarle una protezione speciale, cioè la scorta. Per precauzione, perché l'onorevole Daniela Santanchè è finita suo malgrado nel mirino della tv di Stato iraniana con tanto di copertina del suo libro «La donna negata» mostrata più e più volte e messa all'indice. L'opera e la condanna sono state poi raccolte sui siti internet più radicali. E anche se non ci sono fatwe contro di lei come ci furono per suoi colleghi scrittori più noti, meglio non rischiare: anche lei è diventata «una nemica dell'Islam». «Mi hanno telefonato qualche giorno fa e comunicato che mi avevano assegnato una protezione: io ho accettato, che altro potevo fare», racconta lei. Per quanto? «Non si sa». Sicuramente farà sotto scorta la campagna elettorale in Lom-

bardia. «Non mi faccio intimidire», aveva detto subito dopo, ma un po' di preoccupazione con il passare del tempo le è venuta: «Avrei preferito non dovermi trovare in questa situazione, a ricevere la solidarietà trasversale del Parlamento».

Comunque l'ha presa con filosofia e in fondo riesce a sorridere del fatto che in Iran abbiano messo in collegamento il suo libro e l'attacco dell'Occidente all'Islam. «Nel mio libro ho scritto delle cose note, storie che sanno tutti. Ho raccontato quello che ho sentito da molte delle immigrate che ho conosciuto in questi anni: ho soltanto dato voce al silenzio assordante delle donne

Il libro



• LA STORIA

Daniela Santanchè, deputato di Alleanza nazionale, e la copertina del suo libro *La donna negata* (Marsilio, 118 pagine, 10 euro): cinque storie al femminile sulla condizione delle immigrate islamiche

islamiche. Ora mi rendo conto che ho fatto bene perché è vero il detto che la verità offende», spiega lei con candore.

Tanto poco pensava di fare notizia con il suo libro (e scandalo presso l'Islam più fanatico) che aveva avviato qualche contatto per fare una presentazione alla moschea di Roma. L'evento è stato annullato in fretta e furia: «Sono stata io a decidere di soprassedere», assicura la Santanchè, che dell'Islam conosce solo i Paesi più vicini all'Italia: Marocco, Egitto e Tunisia.

Adesso tanta pubblicità nei Paesi islamici oltre che in Italia la dovrà condividere con il ministro Roberto Calderoli, per via delle magliette satiriche: «Il mio giudizio sul suo comportamento è durissimo. Si tratta di un atteggiamento non consono ad un ministro, mi auguro che si spieghi. La sua è una buffonata, non una cosa seria, inutile».

Gianna Fregonara